



# Le Muse Napolitane

Il violoncello  
nella Napoli del '700

**Gaetano Simone**  
*violoncello*

**Simone Colavecchi**  
*tiorba*  
*chitarra barocca*

**Gaetano Magarelli**  
*clavicembalo*

\* Il basso continuo è stato  
realizzato soltanto dalla tiorba

\*\* Giovanni Chiapparino  
percussioni

Digressione music srl  
© & © 2015 DCT51

<b>Salvatore Lanzetti (1710 ca. - 1780 ca.)</b>	<i>Sonata IX, op. 1</i>
01. Adagio	03:30
02. Allegro	03:40
03. Andante	04:36
<b>Francesco Paolo Scipriani (1678-1753)</b>	
04. [Sonata / Toccata V]*	04:06
<b>Nicola Antonio Porpora (1686-1768)</b>	<i>Sonata à Violoncello solo</i>
05. [senza indicazioni di andamento]	01:22
06. Allegro	02:17
07. Adagio	01:40
08. Allegro non presto	02:58
<b>Giulio Ruvo (sec. XVII – sec. XVIII)</b>	
09. <i>Romanella [II]**</i>	02:52
<b>Giovan Battista Pergolesi (1710-1736)</b>	<i>Sinfonia a Violoncello solo</i>
10. Comodo	01:26
11. Allegro	01:58
12. Adagio*	02:15
13. Presto	02:08
<b>Giulio Ruvo</b>	<i>Sonata per Violoncello Solo</i>
14. Allegro	01:01
15. Piano	02:58
16. Presto	01:53
17. Grave	01:38
18. Giga	02:11
19. Minuet	01:15
<b>Francesco Paolo Scipriani (1678-1753)</b>	<i>Sinfonia di Violoncello a Solo</i>
20. Amorofo	02:27
21. Allegro assai	01:46
22. Larghetto*	01:22
23. Presto	01:30
<b>Giulio Ruvo</b>	
24. <i>Ciaccona**</i>	02:21
<b>Francesco Alborea (1691-1739)</b>	<i>Sonata a Violoncello e Basso*</i>
25. Amorofo	03:40
26. Allegro	02:43
27. Menuet	02:17
<b>Giulio Ruvo</b>	
28. <i>Tarantella** [II]</i>	02:52

## Le Muse napoletane

di Gaetano Magarelli

9 egloghe in lingua napoletana a sfondo moralistico-satirico opera dello scrittore e uomo di ventura campano Giambattista Basile (1566-1632), rappresentano l'ideale sfondo letterario delle composizioni musicali contenute in questo CD. Allo stesso modo in cui le egloghe di Basile ci restituiscono alcuni quadretti tipici della vita napoletana, le opere oggetto della presente incisione discografica ci offrono in maniera esemplare una sorta di compendio del linguaggio napoletano in musica. Il personaggio principale è il Violoncello, che, probabilmente, per la prima volta nella storia della musica, si manifesta in tutte le sue possibilità espressive e tecniche.

In Italia, tra il XVII ed il XVIII secolo, il Violoncello si impose come strumento solista capace di momenti di estremo virtuosismo alternati a momenti dalla connotazione fortemente lirica, emancipandosi dalla connotazione di "strumento per il basso continuo". Il merito di questo improvviso salto di qualità va sicuramente attribuito al prezioso contributo di alcuni violoncellisti, che si erano formati nei conservatori napoletani; essi perfezionarono la tecnica violoncellista portandola ad altissimi livelli ed esportandola in Austria, in Francia e in Spagna. È il caso dei napoletani Salvatore Lanzetti (o Lancetti) e Francesco Alborea (noto anche come Franciscello o Francischello), di Francesco Paolo Scipriani (o Supriani) originario di Conversano (Bari) e di Giulio Ruvo, di cui, allo stato attuale delle ricerche, non si hanno notizie certe.

Lanzetti, dopo aver studiato Composizione e Violoncello presso il Conservatorio di Santa Maria di Loreto, lavorò come violoncellista presso la Cappella Palatina di Lucca, la Cappella Reale di Torino soggiornando anche in Francia, Inghilterra e Germania. La sua esperienza confluì nella pubblicazione dell'opera didattica *Principes ou L'application de violoncelle, par tous les tons, de la manière la plus facile*, pubblicata ad Amsterdam intorno al 1770 da Julius Hummel. Egli ricevette il plauso e l'ammirazione di Michel Corrette in relazione allo sviluppo della tecnica della mano sinistra.

Francesco Alborea si formò anch'egli presso il Conservatorio di Santa Maria di Loreto e lavorò presso la Cappella Reale di Napoli con Alessandro Scarlatti; quest'ultimo disse di Alborea che soltanto "un angelo, sotto sembianze umane, poteva suonare in modo così incantevole". Alborea lavorò anche alla corte imperiale di Vienna, dove seppe far emergere le capacità solistiche del Violoncello; egli è ritenuto il «presunto inventore della tecnica del capotasto,

della quale però non c'è traccia nelle poche composizioni rimasteci» (R. CRISCUOLO, *Nota introduttiva*, «Francesco Paolo Scipriani, Sonate, Sinfonia, Studio», a cura di A. BARES, Albese con Cassano 2010).

Francesco Paolo Scipriani si formò probabilmente nella sua città natale. A Napoli fu attivo «come insegnante presso il Conservatorio di Santa Maria di Loreto, rivaleggiando con [...] Francesco Alborea, tanto da costringere Leonardo Leo a scrivere, all'interno dell'opera *Diana Amante*, un'aria con due violoncelli obbligati [...] in modo da non far torto a nessuno dei due grandi virtuosi» (*Ibidem*). Scipriani ha dedicato tutta la sua produzione al violoncello, lasciandoci un «piccolo metodo, *Principij da imparare a suonare il violoncello, con 12 Toccate à solo* [...] Non è da escludere che il violoncellista di Conversano fosse in possesso di una tecnica estremamente avanzata e che avesse scritto le sue composizioni proprio nell'intento di trasmetterla ai suoi allievi» (*Ibidem*).

Le composizioni di Porpora e Pergolesi non hanno bisogno di essere presentate. I due eminenti esponenti della scuola partenopea trasferiscono abilmente sul Violoncello la loro vena melodica ed i loro cantabili, tipici delle arie operistiche, dove le capacità liriche si esprimono ai massimi livelli. A proposito della *Sinfonia* di Pergolesi e della *Sinfonia* di Scipriani (entrambe contenute in questo CD) è interessante l'aneddoto secondo cui la *Sinfonia* di quest'ultimo faccia eco a quella di Pergolesi, che, a sua volta, l'avrebbe composta per il violoncellista di Conversano.

Il comune denominatore costituito dal Conservatorio di Santa Maria di Loreto lascia spazio all'ipotesi che questo Conservatorio possa esser stato un punto di riferimento importante per lo sviluppo della tecnica violoncellistica napoletana ed europea. Ancora una volta Napoli si afferma quale indiscussa capitale europea della cultura e della musica in particolare, facendosi apprezzare per il rigore tecnico e la capacità di fraseggiare con innata ispirazione melodica.

*The Neapolitan Muses* – a series of nine moralistic-satirical eclogues in neapolitan language by the writer and mercenary Giambattista Basile (1566-1632) – can be considered the perfect literary background of the musical compositions in this recording. Just as Basile's eclogues disclose typical scenes of contemporary, everyday Neapolitan life, the present work provides an outstanding compendium of the musical language of Naples during those times. The main character here is the cello, showing its expressiveness and technical possibilities, for what is probably the first time in the music history. In fact, in Italy, between the 17<sup>th</sup> and the 18<sup>th</sup> century,

the cello rose from being a mere basso continuo instrument to a soloist instrument capable of a wide range of possibilities going from extreme virtuosity to intensely lyrical moments. This remarkable and quick promotion in status was achieved thanks to the precious efforts of a few cellists who trained at Neapolitan Conservatories. They improved, in Naples, cello technique to such a high level that they could export it to Austria, France and Spain. This was the case of the cellists Salvatore Lanzetti (or Lancetti) and Francesco Alborea (known as Franciscello or Francischello) from Naples, Francesco Paolo Scipriani (or Supriani) from Conversano (Bari) and Giulio Ruvo whose hometown is not definitively known.

After studying composition and the cello at Santa Maria di Loreto Conservatory, Lanzetti worked as a cellist in the Palatine Chapel in Lucca and progressed at the Real Chapel in Turin, with stints in France, England and Germany. He gathered all his experiences in a didactic work *Principles or Applications of the Cello in All Tones, the Easiest Way* published in Amsterdam in 1770 by Julius Hummel. He warranted the applause and admiration of Michel Corrette for his enhancement of left-hand technique.

Francesco Alborea was trained at Santa Maria di Loreto Conservatory as well and he worked at the Royal Chapel in Naples with Alessandro Scarlatti. Scarlatti told about him that “only an angel, in human form, could play in such an enchanting way”. Alborea worked at the Imperial Court in Vienna where he could present the cello as a soloist instrument and he is considered «most likely, the “thumb position” technique’s inventor, though he left no trace of it in his few compositions» (R. CRISCUOLO, *Introductory Note*, «Francesco Paolo Scipriani, Sonate, Sinfonia, Studio», by A. BARES, Albanese and Cassano 2010).

Francesco Paolo Scipriani, instead, was probably trained in his home town. Though he too worked in Naples «as a teacher at Santa Maria di Loreto Conservatory rivalling with [...] Francesco Alborea to such a degree that the composer Leonardo Leo in his opera, *Diana Amante*, had to write an aria for two violoncelli obbligati [...] in order to not disappoint either of the two virtuosos» (*Ibidem*). Scipriani devoted his entire production to the cello, granting us with a «little method, *Principles in learning how to play the cello in only 12 Toccate* [...] It is not too far-fetched to imagine that this cellist from Conversano (Bari) had attained such an advanced technique that he transmitted it to his students in writing his own compositions» (*Ibidem*).

Porpora and Pergolesi’s works do not need further introduction. Both of them eminent representatives of the Naples school, they skilfully transferred their melodic streak and their

cantabile to the cello, so typical of the aria of opera where lyrical features can be expressed maximally. With regards to Pergolesi's Sinfonia and Scipriani's Sinfonia (both included on this CD), there is an interesting anecdote which recounts how Scipriani's Sinfonia is said to echo Pergolesi's one which was actually composed for him.

The common denominator of Santa Maria di Loreto Conservatory lends credence to the hypothesis that this Conservatory has been an important reference point for the Neapolitan and European cello development of technique. Once again Naples affirms itself as a unique European capital for culture in general and music in particular, widely admired for its technical rigour and for the ability to phrase with an innate melodic inspiration.

*Les Muses Napolitaines* – 9 églogues au fond moraliste-satirique, ouvrage de l'écrivain et homme de aventure campanien, Giambattista Basile (1566-1632) – représentent l'idéale toile de fond des compositions musicaux contenues dans le CD. Au fur et à mesure que les églogues de Basile nous redonnent certaines scènes typiques de la vie napolitaine, les œuvres objet du présent enregistrement discographique nous offrent de manière exemplaire une sorte de abrégé du langage napolitain en musique. Le personnage principal est le violoncelle, probablement, pour la première fois dans l'histoire de la musique, se manifeste dans toutes ses possibilités expressives et techniques.

En Italie, entre le XVII et le XVIII siècle, le violoncelle s'imposa comme instrument soliste capable d'instantanés de suprême virtuosité alternés à des moments à connotation fortement lyriques, en s'affranchissant de la condition de "instrument pour la basse continue". La mérite de cette soudaine amélioration considérable, est sans doute attribuée à la contribution précieuse de certains violoncellistes qui, s'étaient formés aux conservatoires napolitains, ils perfectionèrent la technique violoncelliste en l'amènent aux niveaux les plus hauts et en la divulguant en Autriche, en France et en Espagne. C'est le cas des napolitains Salvatore Lanzetti (ou Lancetti) et Francesco Alborea (connu aussi comme Franciscello ou Francischello), de Francesco Paolo Scipriani (ou Supriani) originaire de Conversano (Bari) et de Giulio Ruvo, dont à l'état présent des recherches, on n'a pas de nouvelles sûres.

Lanzetti, après avoir étudié Composition et Violoncelle chez le Conservatoire de *Santa Maria di Loreto*, travailla comme violoncelliste chez la Chapelle Palatine de Lucca, la Chapelle Réelle de Turin, en séjournant aussi en France, Angleterre et en Allemagne. Son expérience converge dans la publication de l'œuvre didactique *Principes ou l'Application du Violoncelle*

*pour tous les tons, de la manière la plus facile* éditée à Amsterdam autour du 1770 par Jules Hummel. Il reçut l'approbation et l'admiration de Michel Corrette par rapport au développement de la technique de la main gauche.

Francesco Alborea, lui aussi se forma chez le Conservatoire de *Santa Maria di Loreto* et travailla chez la Chappelle Réelle de Naples avec Alessandro Scarlatti, celui-ci dit de Alborea que seule "un ange sous forme humaine pouvait jouer de façon si ravissante". Alborea travailla aussi chez la Cour Impériale de Vienne, où il sut faire émerger les capacités solistes du violoncelle; il est considéré «l'inventeur présumé de la "position du pouce", dont toutefois il n'y a pas de traces dans le peu de compositions que nous ont subsisté» (R. CRISCUOLO, *Nota introduttiva*, «Francesco Paolo Scipriani, Sonate, Sinfonia, Studio», a cura di A. BARES, Albese con Cassano 2010).

Francesco Paolo Scipriani se forma probablement dans sa ville de naissance. A Naples il joua un rôle actif «comme professeur chez le Conservatoire de *Santa Maria di Loreto*, en rivalisant avec [...] Francesco Alborea, ainsi que, Leonardo Leo fut forcé d'écrire, a l'intérieur de l'œuvre *Diana Amante*, une *aria* avec deux violoncelles obligés [...] à fin de ne pas faire du tort à aucun des deux grands virtuoses» (*Ibidem*). Scipriani a dédié sa production entière au violoncelle «en nous laissant une petite méthode, *Principij da imparare a suonare il violoncello, con 12 Toccate à solo* [...] Ce ne pas à écarter que le violoncelliste de Conversano possédait une technique extrêmement avancée et qu'il avait écrit ses compositions proprement avec le but de la transmettre à ses élèves» (*Ibidem*).

Les compositions de Pergolesi et Porpora n'ont pas besoin de présentation. Les deux éminents représentants de l'école napolitaine reportent adroitement sur le violoncelle leur veine mélodique et leur "cantabile", typiques des *aria* d'opéra, où les capacités lyriques s'expriment aux niveaux les plus hauts. À propos de la Sinfonia de Pergolesi et de la Sinfonia de Scipriani (les deux contenues dans le présent cd) l'anecdote selon la quelle la Sinfonia de c'è dernier-ci fait écho à celle de Pergolesi qui, à son tour, l'aurait composé pour le violoncelliste de Conversano est très intéressante. Le dénominateur commun représenté par le Conservatoire de *Santa Maria di Loreto*, laisse de la place à l'hypothèse que ce conservatoire puisse avoir été un point de repère important pour le développement de la technique violoncelliste napolitaine et européenne. Encore une fois Naples s'impose comme capitale encontestée européenne de la culture et de la musique en particulier en se faisant apprécier pour la rigueur technique ainsi que pour la capacité de phraser avec une inspiration mélodique innée.

**Gaetano Simone** suona il Violoncello dall'età di 11 anni e si è diplomato presso il Conservatorio "N. Piccinni" di Bari con il massimo dei voti e la lode in "Violoncello ad indirizzo concertistico", "Musica da camera" e "Didattica della Musica". La sua attività lo vede protagonista in Italia e all'estero come solista e didatta del suo strumento e da alcuni anni si dedica alla ricerca e alla prassi esecutiva storica. Ha inciso, tra le altre cose, *Quatuor pour la Fin du Temps* di O. Messiaen per la Kz Musik e *Drei Kleine Stucke* di A. Webern per l'Università di Bari. Dal 2008 insegna Violoncello presso le scuole medie ad indirizzo musicale e grazie a questa esperienza ha potuto sviluppare "Dotzauer Project", una *education app* gratuita per l'apprendimento del Violoncello.

Plays cello from the age of 11 and he attended the Conservatorio "N. Piccinni" of Bari for his bachelor and master degrees of cello soloist, chamber music and cello teaching. He is very active in Italy and foreign countries as performer and teacher and recently he focused on historical research and performance. Among his recordings, we can remember: *Drei Kleine Stucke* for cello and piano by A. Webern and the *Quatour pour la Fin du Temps* by O. Messiaen. From 2008 he teaches cello in italian public schools and thanks to this experience he could develop "Dotzauer Project", a free *education app* for cello self-learning.

**Simone Colavecchi** si diploma in Liuto e Tiorba a pieni voti presso il Conservatorio "Santa Cecilia" a Roma perfezionando la tecnica interpretativa della musica antica in masterclass con Paul O'Dette, Hopkinson Smith e Rolf Lislevand. È membro stabile di numerosi ensemble in qualità di liutista e di continuista alla tiorba. La sua carriera musicale lo ha portato ad esibirsi in Germania, Svizzera, Portogallo, Repubblica Serba, Norvegia e Spagna. Ha suonato per Radio Vaticana nel gennaio 2010 con l'ensemble "Utile Dulci" a fianco di Enrico Casularo e Federico Del Sordo nell'esecuzione integrale delle suites per flauto e basso continuo di Pierre Danican Philidor. Nel 2012 conosce Emma Kirkby



che lo vorrà come assistente accompagnatore nei suoi corsi di canto (Roma, Bevagna, Acquasparta, Neuburg an der Donau) e come liutista nei suoi recital in diversi concerti a Roma e a Venezia. Ha collaborato, in qualità di assistente alla tiorba, ai corsi di Basso Continuo tenuti da Federico Del Sordo presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra in Roma (A.A. 2008-2009 e 2009-2010), con Lia Serafini, Gian Paolo Fagotto per le Masterclass di Canto de l' "Archetipa Ottava". Figura come liuto solista nella colonna sonora del cortometraggio *La Trama di Amleto* (2005) di Salvatore Chiosi, selezionato per la 62° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, Sezione Venezia Corto Cortissimo (Eventi Speciali). Ha vinto il 1° premio "Vincenzo Cerami" per la stagione Teatrale 2013/2014 per la migliore musica di scena per Teatro a Roma.

Is graduated in lute and theorbo with honors at the "Santa Cecilia" Conservatory in Rome, perfecting early music performance with Paul O'Dette, Hopkinson Smith and Rolf Lislevand. He is a permanent member of many ensembles as continuo player. His musical career has led him to perform in Germany, Switzerland, Portugal, Republic of Serbia, Norway and Spain. He played for Vatican Radio in January 2010 with the ensemble "Utile Dulci" with Enrico Casularo and Federico Del Sordo in the full serie of the suites for flute and basso continuo by Pierre Danican Philidor. In 2012 he meets Dame Emma Kirkby which he will work with as assistant accompanist in her singing classes (Rome, Bevagna, Acquasparta, Neuburg an der Donau) and as lutenist in his recitals in several concerts in Italy. He has worked as continuo accompanist in the classes held by Federico Del Sordo at the Pontificio Istituto di Musica Sacra in Rome (AA 2008-2009 and 2009-2010), and after that, with Lia Serafini, Gian Paolo Fagotto at the Early Singing Masterclass for "Archetipa Ottava" in Rome. He features as well as solo lute on the soundtrack of the short film *La Trama di Amleto* (2005) by Salvatore Chiosi, selected for the 62<sup>nd</sup> International Film Festival of Venice, Venice Short Section Cortissimo (Special Events). He won the 1st prize "Vincenzo Cerami" for the season 2013/2014 for the best stage music for theater in Rome.

**Gaetano Magarelli**, diplomato in Pianoforte, Organo e Clavicembalo presso i Conservatori di Bari, Campobasso e Monopoli (Ba) con Maria L. Tutalo, Francesco Di Lernia e Marco Bisceglie e laureato con lode in Discipline Musicali (corso di Organo). Ha studiato Organo presso la Facoltà di Musica dell'Accademia delle Arti di Utrecht nella classe di Bernard Winsemius. Nel 2002 ha vinto il Primo Premio al *Concorso Organistico Internazionale F. D'Onofrio* di Carunchio (Chieti). Ha collaborato con la Federazione Nazionale Italiana Associazioni Regionali Corali, in qualità di organista e continuista, per le tournée del Coro Giovanile Italiano diretto da Filippo M. Bressan e Nicola Conci. Oltre all'attività concertistica si dedica alla ricerca musicologica. Ha curato l'edizione critica della *Passio D.N.I.C. secundum Iohannem*, composta nel 1816 dal sacerdote e musicista molfetese Vito Antonio Cozzoli (1777-1817). Ha al suo attivo alcune incisioni discografiche (Bottega Discantica, Digression Music, Fe.N.I.A.R.Co.) da solista e con gruppi vocali e strumentali. È Organista e Maestro di Cappella della Cattedrale di Molfetta (Ba) ed è membro della Commissione Diocesana di Arte Sacra (settore Organi Storici). È docente di Clavicembalo e tastiere storiche presso il Conservatorio di Musica "E.R. Duni" di Matera.

Graduated in Piano, Organ and Harpsichord performance from the Conservatories of Bari, Campobasso and Monopoli (Ba) with Maria L. Tutalo, Francesco Di Lernia and Marco Bisceglie and graduated *cum laude* in Music (Organ). He has studied Organ in the Music department of the Utrecht School of the Arts with Bernard Winsemius. In 2002 he won first prize in the *International Organ Competition F. D'Onofrio* in Carunchio (Chieti). He has worked with the National Federation of Italian Regional Choral, as organist and continuo player, for the tour of the Italian Youth Choir directed by Philip M. Bressan and Nicola Conci. In addition to his concert activities he devotes his time to research in Musicology. He has edited the critical edition of *Passio D.N.I.C secundum Iohannem* composed in 1816 by clergyman and musician Vito Antonio Cozzoli (1777-1817). He has recorded several CD (Bottega Discantica, Digression Music, Fe.NIARCo.) as a soloist and with vocal and instrumental groups. He is Organist and Choirmaster in the Cathedral of Molfetta (Ba) and he is also member of the Diocesan Committee of Religious Art (Historic Organs). He is Professor of Harpsichord and historical keyboards at the Conservatory of Music "E.R. Duni" of Matera.

## CREDITS

registrazione effettuata negli studi di Digressione nel marzo 2015

*sound engineering* **Giovanni Chiapparino**

*traduzione inglese* **Ena Convertino**

*traduzione francese* **Isabella Viggiano**

*progetto grafico* **samsastudio**

Un sentito grazie ai maestri **Gennaro Avallone** e **Giordano Ciminaghi**  
per l'utilizzo in copertina di un particolare dell'opera *VARIATION*  
[www.laboratorioavallone.com](http://www.laboratorioavallone.com)

Un particolare ringraziamento a  
Giovanni Chiapparino e Giovanna Tricarico



The copyright in this sound recording is owned by Digressione Music srl. All rights of the work produced reserved. Unauthorised copying, hiring, lending, public performance and broadcasting of the recorded work prohibited. © & © 2015 DIGRESSIONE MUSIC srl · Via Dante Alighieri 41, 70056 Molfetta (Italia) · Direttore Artistico Girolamo Samarelli · [www.digressionemusic.it](http://www.digressionemusic.it)

